

Rinnovata protesta dei cineasti contro la censura

Le associazioni nazionali degli autori cinematografici ANAC e ANAC denunciano in un comunicato l'inammissibile comportamento della VI sezione della commissione di censura cinematografica.

Per il Teatro regionale toscano firmato l'atto costitutivo

Alla presenza del notaio Maria Valeria Acquaro, nella sede della Regione a Palazzo Budini Gattai, è stato compiuto oggi l'atto costitutivo del Teatro regionale toscano.

in breve

A giugno il Festival di Sydney

La ventunesima edizione del Festival cinematografico internazionale di Sydney si svolgerà dal 2 al 17 giugno prossimi allo State Theatre della città australiana.

Film francese vietato in Svezia

L'ufficio nazionale del cinema svedese ha vietato la proiezione nel paese di La punition («La punizione»), un film del regista francese Pierre Allain Juliet, a causa del carattere «di violenza e di sadismo sessuale» della pellicola.

In scena a Trieste

«Il Gallo d'oro» come occasione di divertimento

La regia di Menotti toglie all'opera di Rimski Korsakov tutta la sua acida forza eversiva — La direzione di Danon punta sulla raffinatezza della partitura

Dal nostro inviato

TRIESTE, 17. Col Gallo d'oro e la regia di Menotti il nudo — anzi il mezzo nudo — è entrato tra le austerità del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste. Dopo il secondo atto, un sordo poteva nutrire qualche dubbio sull'opera di Rimski Korsakov, ma solo un cieco poteva restare incerto sul petto della Regina Scemakan, al secolo Gabriella Ravazzi.

Registriamo il fatto per dovere di cronaca, senza scandalo e senza soverchi entusiasmi. Dopo la Traviata di Béart o la Manon di Visconti, vestire una protagonista da un senso quando riveste l'opera dei nuovi significati. Menotti, diciamo tranquillamente, non mira a tanto: si accontenta della trovata e anche ci si diverte.

E' la sua misura, ma non quella del Gallo d'oro, un titolo che, troppo poco conosciuto in Italia, ha tuttavia un posto di primo piano nello sviluppo della musica moderna. Rimski Korsakov lo terminò nel 1907, un anno prima della morte, e con esso chiuse il ciclo storico che va da Glinka a Mussorgski, e prendo in via al suo ultimo allievo, Stravinski. In questa prospettiva si può dire che il Gallo sia il rovescio del Boris: l'amore travestimento della tragedia in chiave di opera dei nuovi tempi.

La trama tratta da Pusckin come quella del Boris, è una favola ironica: il re, il re, il sovrano dorme e mangia, i cortigiani rubano, il popolo paga e i nemici varcano impunemente le frontiere. Che fare? Giunge un astrologo che dona al re un galletto magico il quale, vigila e riesce a prevenire le mosse del nemico: la bellissima Regina Scemakan, che si concede in sposa a Dodon. Rientrato trionfante in città, lo Zar ritrova però l'astrologo che, in premio, gli chiede proprio la Regina: Dodon furibondo l'uccide e il Gallo d'oro uccide lui, mentre la regina si scontra con l'astrologo risorto per annunciare che tutto è illusione e scherzo.

Lo scherzo sembrò di cattivo genere alla censura zarista. Il regno corrotto di Dodon appariva troppo simile alla Russia del 1907, e la rivolta nella guerra giapponese e sconvolta dalle rivolte. L'opera venne proibita e poté venire data soltanto dopo la morte dell'autore.

I sospetti della censura zarista non erano infondati. La vecchia fiaba di Pusckin trasferita sulla scena e rivestita da un mano sonoro modernamente acuto, si carica di forza eversiva. I personaggi

Sullo schermo le fiabe sono sempre di moda



Le fiabe sono sempre di moda al cinema. Attualmente si sta girando a Roma un altro film ispirato alla vicenda di Biancaneve e i sette nani. Tra gli interpreti è la bella attrice cilena Amparo Pinar, che nelle foto vediamo nei panni della principessa Grimilde, prima e dopo la sua trasformazione (con l'aiuto del truccatore) in orrida strega

Gli spettacoli nell'Unione sovietica

Maeterlinck per una coproduzione tra URSS e USA

Aleksei Kapler e Alfred Hayes hanno steso la sceneggiatura traendola dall'«Uccellino azzurro»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17

Sovietici ed americani si gireranno insieme un film. L'annuncio di questa impegnativa coproduzione fra le due patrie è stato dato oggi a Leningrado, dove, tra breve, negli

Attori e cantanti allontanati dalla TV in Grecia

ATENE, 17

Una trentina di attori e cantanti greci sono stati esclusi, da martedì scorso, da tutti i programmi della televisione greca. Nessuna spiegazione è stata data agli interessati, ma parte degli artisti in questione aveva espresso solidarietà al movimento studentesco nel novembre scorso.

Si apprende inoltre che due noti attori del teatro e del cinema, Angelos Amonopoulos e la signora Alkivi Vouliouklaki, sono stati convocati ieri alla sede dei servizi speciali (KYP) dove è stato rammentato loro di «mantenersi tranquilli, diversamente le autorità sarebbero implacabili nei loro confronti». Altri tre attori greci erano stati convocati alcuni giorni fa alla direzione della polizia e nell'ufficio del comandante della piazza di Atene, dove era stato ordinato loro di attenuare la satira nei numeri interpretati in riviste a carattere politico presentate attualmente ad Atene.

Barbusse protagonista di un film moldavo

MOSCA, 17

Nello studio cinematografico di Kiscinev, capitale della Repubblica sovietica della Moldavia sono state girate le prime sequenze di un film tra i cui personaggi figura Henry Barbusse: lo scrittore francese appare in alcuni episodi relativi ad un amaro processo politico del 1925, che è passato alla storia come il «Processo del 500».

In occasione di esso, Barbusse si recò a Kiscinev, che allora faceva parte della Romania, assistette alle udienze del processo, e denunciò tutta la montatura giudiziaria a carico dei contadini ribelli della Bessarabia nel libro *Boia*. Ad interpretare il ruolo di Barbusse è stato chiamato l'attore ucraino Nikolai Olanin, molto popolare in URSS per aver partecipato al film-epopeo *Libertazione di Caucaso*.

Sul set la somiglianza dell'attore con il personaggio è risultata sbalorditiva, ma Olanin afferma che questa circostanza non facilita affatto il suo lavoro. «Vedo il mio volto — egli ha detto — soprattutto nel rendere lo spirito, la forza e la profonda convinzione di questo grande personaggio, promotore del fronte unico dei lavoratori contro la guerra imperialistica e il fascismo».

Intanto, nei piani della Lenfilm, figurano anche altre coproduzioni con diversi paesi dell'area socialista e di quella occidentale. Negli studi leningradesi sono in fase di realizzazione opere in collaborazione con gli ungheresi, i cecoslovacchi e i finlandesi. La coproduzione più recente riguarda la Norvegia, con la quale è stato raggiunto un accordo per *Sotto il cielo di pietra*, che avrà come registi il sovietico Igor Maslinskij e il norvegese Knut Andersen.

le prime

Musica Paganiniana alla Filarmonica

Serata paganiniana, l'altra sera alla Filarmonica. Il violinista Salvatore Accardo, il violista Dino Asciolla, il chitarrista Arturo Diaz e il violoncellista Klaus Kanger, varamente associandosi, hanno presentato una *Serenata* per viola, chitarra e violoncello, una *Sonata* per viola e chitarra, quattro *Capricci* e le *Sel variazioni* su «God save the King» per violino solo, due *Sonatine* (la seconda e la sesta dell'Op. 3) per violino e piano e, infine, il *Quartetto XV* per violino, viola, chitarra e violoncello.

Com'è noto — e la cosa è ricordata nel programma di sala della Schumann, che era anche un eccezionale critico musicale, scrisse, dopo aver ascoltato il «...vinista genovese, che Paganini aveva tutti i motivi per «stimare il proprio ingegno di compositore più che il proprio talento di virtuoso». In Italia la riscoperta di Paganini come autore in atto da tempo, ha ricevuto nuovo impulso recentemente, con il ritrovamento di composizioni rimaste sconosciute e con l'acquisto (e il conseguente collocamento nella Biblioteca Casanatese) di altri inediti da parte dello Stato. Del resto all'esecuzione di opere paganiniane è stata riservata gran parte dell'ultima Settimana musicale senese.

In effetti, l'importanza di Paganini come compositore è fuori discussione: l'arricchimento che egli portò alla tecnica del violino e della viola trova riscontro in una scrittura assolutamente nuova, la cui influenza sul grande sinfonismo dell'Ottocento fu avvertibile allora, come lo è oggi, e posteriori; e perfino i limiti che derivano agli strumenti ad arco dalla particolare disposizione delle quattro corde sembrano, anziché vincolare il musicista, spingerlo alla ricerca di originali e significativi soluzioni armoniche.

Meno convincente, in verità, ci pare l'incondizionata apologia del geniale creatore melodico. Comprendiamo come la sua cantabilità possa allora aver colpito i musicisti tedeschi e francesi, che vedevano in essa una protesta strumentale (quasi una nobilitazione) della spesso odiata, ma in segreto anche amata, «aria» dell'opera lirica italiana, ma a noi la melodia paganiniana sembra un po' troppo facile, ancorata, nonostante gli abbellimenti virtuosistici, a precisi schemi strofici (e, quindi, poco funzionale all'azione del teatro lirico armonico), e, infine, in ritardo, ad onta di qualche pennellata di patetismo, rispetto alla libertà di respiro già allora conquistata dal Romanticismo.

Opinioni discutibili, certamente. Comunque, il concerto dell'altra sera è stato utile e interessante anche perché si è configurato come un interessante tentativo di far conoscere al più vasto pubblico una problematica che finora è stata dibattuta soprattutto in una ristretta cerchia di specialisti.

Il Teatro Olimpico era gremito di ascoltatori e gli interpreti costituivano un autentico poker d'assi; i fitti applausi e le richieste di bis — di bis stiano a dimostrare quanto l'iniziativa della Filarmonica sia riuscita gradita.

Musica pop Alan Sorrenti e Le Orme

Il mistico pop-soprano partenopeo Alan Sorrenti e il gruppo delle Orme — quest'ultimo reduce da una brillante tournée in Gran Bretagna — hanno tenuto banco, l'altra sera al Teatro Brancaccio, per un *recital* dedicato alle proposte rock di marca nostrana.

Per quanto riguarda, invece, l'esibizione delle Orme, è d'obbligo riprendere un giudizio di massima, da tempo riservato alle maggiori formazioni pop italiane. Anche Pagliuca e Tagliapietra, come l'Ermenegildo o il Banco — del resto i soli tre gruppi in grado di «esportare» il nuovo sound casalingo — evidenziano i caratteri stilistici delle più recenti tendenze musical-divistiche anglosassoni, goffamente mistificatorie; e pensare che le Orme, più di sei anni fa, riuscirono a farci il miglior Hendrix nelle balere della penisola, «conquistando» un'impopolarità scontata, poi, per lungo tempo. Allora, ai tempi, i modelli erano di ben altra statura...

Canti popolari a Centocelle e al cinema Colosseo

Stasera, alle ore 21, al Teatro del Circolo Centocelle cenerà il Gruppo della Vainerina presentato da Giovanna Marini, Dante Bartolini, Amerigo e Luigi Matteucci, Pomilio Pileri spiegheranno e interpreteranno i canti della Vainerina: Dante Bartolini canterà i suoi poemi. Invece domenica mattina alle ore 10, al cinema Colosseo, il Nuovo Canzoniere Italiano presenterà i *giorni cantati* con Gianni Bosio, Armando Liberti, Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, Edilio Romano, Francesco Vincenti e il Gruppo della Vainerina.

Vittoria Solinas in un duello a quattro braccia



BRESSO — Vittoria Solinas (nella foto) sta interpretando, a fianco dell'insuperabile Armando Stula, un film che si intitola «Duello a quattro braccia», con la regia del francese Marcarelli: si tratta di una attualizzazione dell'eterna vicenda della lotta tra il bene e il male

RAI oggi vedremo

RITRATTO D'AUTORE (1° ore 12,55)

La rubrica curata da Franco Simongini, per la serie dedicata agli scultori italiani del nostro secolo presenta oggi un servizio su Luciano Minguzzi. Nel corso del filmato, viene mostrato il cammino artistico dello scultore bolognese, dalle porte del Duomo di Milano fino alle ultime opere, due delle quali verranno presentate in studio: approntato alla fine dei primi anni del dopoguerra, Minguzzi abbinava una forza plastica notevole a contenuti di grande impegno, come nel celebre ciclo intitolato *Agli orrori della guerra*, denuncia della violenza perpetrata nei campi di sterminio.

LA LEGGENDA DELL'ALCALDE DI ZALAMEA (2° ore 21)

Realizzata in coproduzione dalla televisione spagnola e dalla RAI-TV, va in onda stasera la riduzione per il piccolo schermo della *Leggenda dell'Alcalde di Zalamea* di Antonio Drove Shaw, liberamente ispirata alle opere di Lope De Vega e Calderon de la Barca, i due più famosi drammaturghi del «secolo d'oro». Francisco Rabal, Fernando Fernán-Gómez, Julio Núñez, Teresa Rabal, Mario Pardo, Antonio Iranzo, Fernando Noguera, Charo Lopez, Benedito Sosnoske, María José Ramon, Antonio Medina, Ramirez Oliveros, Luis Marín e Conchita Rabal ne sono interpreti, con la regia di Mario Camus.

SPAZIO MUSICALE (1° ore 21,50)

Ma i devi domandarmi è il titolo, stasera, della rubrica curata dal maestro Gino Negri in collaborazione con Patrizia Milani. Durante la trasmissione vengono proposti i musiche di Richard Wagner, Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini.

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale (12:30 Sapere, 12:55 Ritratto d'autore, 13:30 Telegiornale, 17:00 Telegiornale, 17:15 Viaggio al centro della terra, 17:45 La TV dei ragazzi, 18:45 Sapere, 19:15 Cronache italiane), TV secondo (18:45 Telegiornale sport, 19:00 Salto mortale, 20:00 Ore 20, 20:30 Telegiornale, 21:00 La leggenda dell'Alcalde di Zalamea).

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50: Speciale ogni 15 minuti; 6,55: Almanacco; 8:30: Canzoni; 9: Vol ed io; 10: Speciale GR; 11:30: Il padrone di casa, presenta P. Camus; 13:20: Speciale ogni 15 minuti; 14:40: Bel Ami; 15:10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16:30: Sorella Radio; 17:05: Pomeridiana; 17:40: Programmi per i ragazzi; 18: Ottimo e abbondante; 18:45: Italia che lavora; 19:27: Long Playing; 19:50: I protagonisti; 20:00: Andata e ritorno, presenta M. 21:15: Concerto Sinfonico, direttore T. Schippers; 22:40: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7:40: Buon giorno; 8:40: Come e perché; 9:55: Galleria del melodramma; 9:55: Bel Ami; 9:55: Canzoni per tutti; 10:30: Dalla vostra parte; 11:30: Regionalità; 12:40: Alto gradimento; 13:30: L'ora di musica; 13:35: Un'ora di Walter, incontro con W. Chiarini; 13:50: Come e perché; 14:15: L'ora di musica; 14:30: L'ora di musica; 14:35: L'ora di musica; 14:50: Carri; 17:30: Speciale GR; 17:50: Speciale Romano; 18:15: L'ora di musica; 21:25: Poi chi?

Radio 3°

Ore 7:05: Trasmissioni speciali; 8:05: Filomusica; 9:30: Radiocorona; 10: Concerto; 11: Radiocorona; 11:40: Musica di J. Brahms; 12:20: Musicisti italiani; 13:30: L'ora di musica; 14:30: L'ora di musica; 15:20: Il disco in vetrina; 16: La scuola di musica; 16:30: Avanguardia; 17:20: Musica di R. Lapi; 17:45: Scuola Materna; 18:15: Radiocorona; 18:20: Musica leggera; 18:45: Piccolo pianeta; 19:15: Concerto serale; 20:15: L'educazione dell'orecchio; 22:30: L'ora di musica; 22:30: Parlame di spettacoli.

Su 100 lettori di Sette Giorni, 86 partecipano attivamente ad organismi politici, religiosi e culturali.*

Sono i lettori più esigenti, eppure sono soddisfatti: 50 su 100 sono abbonati.

Settimanale fra i più attenti e completi, Sette Giorni ha cambiato formato, aumentato la tiratura, i servizi e le pagine. In edicola a 300 lire.



* Dato risultante da una indagine condotta dalla pie.